

Le Olimpiadi hanno dato la carica!

Piemonte in prospettiva europea

Programma della nuova presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso: ampio programma, forse eccessivo, o meglio, generoso: d'idee, di intenti ed anche di entusiasmo.

Antonio Coletti

La lettura del discorso con cui si è proceduto all'insediamento dell'VIII legislatura della Regione, non può che riscuotere l'approvazione di quelli che hanno promosso M. Bresso a quell'impegnativo compito e – ovviamente – le aspettative sospette di chi chiede la verifica dei fatti e la conferma di imponenti programmi.

Volendo semplificare, ma contenere nella sua assenza, il progetto Bresso – in cui sono evidenti le sue ascendenze di docente universitaria, e presidente della Provincia, non meno che di assessore – vogliamo richiamare il titolo della comunicazione all'insediamento *"Piemonte, aperto, tollerante e innovativo"*: questi sono gli argomenti sui quali si fonda la sua credibilità. Ovvero la possibilità di realizzarli.

"Aperto", è il punto di base, fondante della politica, che guiderà il nuovo governo regionale, che si definisce con questo assioma: **"Abbiamo costruito il nostro futuro in una prospettiva europea"** con

la realistica precisazione di sistemi territoriali, che competono fra di loro. Ma se uno dei luoghi della conoscenza deve diventare il **Mediterraneo** e se le politiche di riequilibrio territoriale dell'Unione Europea porranno al centro quest'area, collocata all'incrocio fra antiche culture e spinte innovative, il **Piemonte ha le qualità, le risorse e le persone per far parte del gruppo di testa** che guiderà il cambiamento.

È a questo punto che vengono indicati gli strumenti, a cominciare dai **giovani**, la loro formazione e la crisi del lavoro. Però abbiamo letto con piacere che i giovani sono la nostra risorsa più preziosa, sono sempre meno numerosi e incontrano difficoltà crescenti per portare a termine gli studi e trovare un lavoro capace di dar loro fiducia e speranza nel futuro. *Restituire fiducia e speranza ai giovani*: questa è la vera sfida che dobbiamo affrontare, se vogliamo assicurare un futuro per le nostre comunità.

Ma c'è un'altra definizione che ci conforta e che raramente viene assunta dalla politica: si riferisce alla *flessibilità* (il mito del nostro tempo), che genera solo

precarietà e non dinamiche positive.

Dal capitolo specifico riservato all'**industria** riportiamo testualmente: *"Sosterremo tutte le iniziative in grado di assicurare il rilancio dell'industria dell'auto. Occorrerà agire su più leve, ma dobbiamo lavorare per fare di Torino e di Mirafiori la capitale produttiva di una mobilità sostenibile, fondata sulla migliore progettazione e la accurata realizzazione di motori 'puliti', sulla mobilità come concetto, come produzione e come servizio. Quello del motore ecologico può essere una grande opportunità per il Piemonte"*.

Anche se non è chiaro come la mobilità indolore si possa realizzare, se non attraverso l'adesione degli interessati, sono importanti i punti successivi del settore: motore ecologico, fonti alternative, una produzione che non sia di rischio per l'ambiente, con una proposta che prevede l'imminente costituzione di un Tavolo per il *Patto di sviluppo del Piemonte*, nel quadro di *concertazione con le Parti sociali*.

Sarà finalmente la volta che anche i dirigenti industriali potranno esprimere a





fondo il loro parere, che è la chiave di volta di tutto il lavoro svolto dall'industria?

Sanità e Welfare sono due capitoli che investono tutta la popolazione e, tra i programmi di immediato interesse, c'è l'*eliminazione dei "ticket"* cominciando – ottima idea – da subito, con il ticket gratuito sui farmaci generici.

Va da sé che il Welfare, trascurato da chi l'ha preceduto, occupa adesso un posto di primo piano: bambini, vecchi, donne, portatori di handicap. Si è passati poi ad una politica del territorio e qui è doveroso sottolineare, nei programmi di sostegno e assistenza, l'immagine veramente innovativa espressa dalla Presidente per affermare che il Piemonte è una *regione che dovrà appoggiarsi sulle proprie frontiere*, aiutandole a diventare fonti alternative ed aprirsi al confronto ed alle competizioni con i territori adiacenti.

Anche il doveroso spazio riservato alle Olimpiadi si è spostato su un tema ancora oscuro, il dopo 2006 e addirittura al 2011, 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Più che l'obiettivo di costruire il circuito delle Reggi Sabaude, come novità culturale e turistico di rilievo mondiale, acquista un nuovo aspetto questa dichiarazione in tempi funesti per la nostra storia – di Torino in specie – svilita addirittura dai distruttori dell'unità o, più semplicemente, ignorata da una politica na-

zionale distratta dalle beghe partitiche, che non hanno cessato di tormentare tutto il Paese, duramente censurato anche in ambito europeo.

Non è stata dimenticata l'**agricoltura** e la parallela "**enogastronomica**", patrimonio indiscutibile della nostra terra, che però deve andare oltre, dalla nicchia di eccellenza alla qualità di tutti.

E con la terra la **montagna**, riscattandola da luogo di arretratezza a motore di innovazione, che prevede un piano di difesa contro i dissesti idrogeologici, la rivalutazione delle acque minerali e del materiale minerario, con una pulitura catastale a beneficio di boschi e foreste.

Gli ultimi capitoli riguardano il funzionamento della macchina regionale, con una idea originale: la **Scuola per la scienza di governo**, aperta ai quadri ed ai dirigenti. Restando nell'ambito dei rap-



Copertina

Il decennale di vita della Provincia di Biella, anche programmata con il giusto rilievo ad una meta perseguita da anni (anzi, da decenni), cade in un periodo dove l'arma vincente dell'area in questione – il tessile – sta subendo i contraccolpi della globalizzazione selvaggia ed ancora sta brancolando sulle nebbie delle diverse ipotesi che sono state fatte per arginare l'impoverimento di una produzione di qualità, che stenta a reggere il mercato. Tuttavia – di fronte a questa avversità – è un bene che sia una provincia capace di raccogliere difficoltà, progetti e speranze, nonostante i miseri raccolti. La gente del biellese sente visceralmente il dramma di questo momento; si raccoglie nel ricordo di difficoltà sofferte e superate e non dispera che la soluzione resti così lontana; forse altre iniziative verranno in soccorso a questa declinante economia. Quello che conta è la visione semplificata dei fatti e l'impegno, la certezza che c'è sempre un'altra strada.

A. R

porti, sempre non facili con il Governo (quello con la maiuscola), viene riaffermata l'autonomia, ma anche la necessaria realizzazione di un rapporto privilegiato con Province e Comuni.

Le venti pagine di testo – che speriamo di aver riassunto, rispettando la completezza e soprattutto lo spirito che le anima – si chiudono con l'elenco delle priorità da subito affrontate dalla Giunta. Queste sono le direttive approvate:

Sanità: i citati ticket; tutela dell'Ordine del Mauriziano; Patto per la Salute;

Amministrazione: semplificazione burocratica. Estesa l'autocertificazione;

Formazione: sostegno agli Atenei piemontesi;

Sviluppo: tutela del lavoro industriale distretto dell'automotive pulita;

Sicurezza: qualità del trasporto pendolare;

Leggi nazionali e risparmio energetico.

Infine la presidente Bresso ha voluto dare la giusta enfasi alla sua impegnativa presidenza con queste parole.

La legge e lo statuto non prevedono il giuramento del Presidente della Regione, diversamente da quanto avviene per le altre istituzioni del nostro Paese.

Voglio tuttavia affermare in questa sede il mio voto solenne di fedeltà alla Repubblica, alla Costituzione e allo Statuto del Piemonte, nonché la mia dedizione e il mio impegno a operare per il bene della nostra Regione e dei suoi cittadini. □

7° Meeting Nazionale dei Giovani Dirigenti

“In Italia siamo passati dagli studi di settore di Visco ai condoni di Tremonti. E Berlusconi, con il taglio di Natale dello 0,5% delle tasse, illude gli italiani e se stesso sulla ripresa economica. Positiva presa di coscienza di Savino e dei giovani manager italiani sul proprio ruolo determinante per la ripresa industriale in Italia”. Lo dice Bruno Tabacci al 7° Meeting Nazionale dei Giovani Dirigenti di Federmanager, riuniti a Milano per parlare di competitività e internazionalizzazione

Milano, sabato 21 maggio 2005. Il 7° Meeting Nazionale dei Giovani Dirigenti, che si è tenuto a Milano con Alan Friedman come moderatore, si era aperto con la relazione della neo eletta coordinatrice del Gruppo nazionale giovani dirigenti (che rappresenta 15.000 giovani dirigenti italiani) **Angela Savino**, direttore generale della M.G. Industriale di Salerno, che ha dichiarato: *“La delocalizzazione richiede competenze manageriali complesse e risorse. Torna attuale il ruolo del distretto. Poiché ogni azienda, se vorrà farcela da sola, avrà dei grossi problemi culturali e organizzativi; quindi è necessario fare un passo ulteriore verso il cambiamento del sistema e fare in modo che il distretto faccia ciò che le piccole aziende componenti non sono in grado di fare da sole.*

Delocalizzare è un'opportunità, ma occorre una strategia. In questo quadro è fondamentale il ruolo del dirigente. C'è bisogno, soprattutto nelle PMI, di condividere una strategia, altrimenti delocalizzare significa perdere un'opportunità, mentre può essere lo stimolo per attuare una riorganizzazione, anche in chiave internazionale, che non sia passaggio di informazione, ma di conoscenza. Ciò richiede alte competenze e capacità manageriali. Bisogna recuperare il pensiero strategico formalizzato. I manager di oggi devono affrontare una sfida duplice: all'interno del sistema ed all'esterno, con la nuova concorrenza delle menti, e puntando sulla competenza e sulla formazione, possiamo vincere la sfida.

Dobbiamo distaccarci da un approccio mercantile all'internazionalizzazione e parlare di politiche: l'oligarchia manageriale non è la sola a doversi mettere in discussione; bisogna dare fiducia al capitale umano e investire sulle persone per creare diversità competitiva”.



Angela Savino.

*“L'intervento è stimolante” – ha dichiarato **Bruno Tabacci**, Presidente della commissione Attività produttive della Camera dei Deputati – perché c'è una disponibilità da parte di questi giovani manager a mettersi in gioco. India e Cina hanno grande fame, spirito di sacrificio e voglia di emergere: sono quello che noi eravamo 60 anni fa: oggi siamo il contrario. C'è rivendicazione di diritti, senza assunzione di doveri. L'economia viaggia con un 30% di sommerso (il doppio della media dei Paesi dell'OXE) che non entra nelle statistiche ufficiali. Quando Berlusconi, prima di Natale, taglia lo 0,5% delle tasse chiamandola ripresa economica, ha illuso il Paese e se stesso. La conseguenza è che qualsiasi manovra economica sconta che non ci siano più risorse a cui attingere. In Italia siamo*



Cronache Federmanager

passati dagli studi di settore di Visco ai condoni di Tremonti.

Altro problema è la mancanza di liberalizzazione dei settori chiave: le aziende privatizzate si comportano come se avessero comprato un "diritto al monopolio".

Le inefficienze del sistema pesano sulle spalle di imprese e consumatori.

Lo sforzo che oggi viene richiesto a questi giovani manager è quello di recuperare la percezione culturale del problema e diventare 'lievito': è necessaria una ricostruzione culturale, dove l'interesse generale prevalga su quello personale. C'è bisogno di una nuova responsabilità. Mi pare che questa platea abbia tutte le carte in regola per vincere questa sfida".

In linea con l'intervento di Tabacci, anche le dichiarazioni di **Sergio Polito**, Presidente dell'ALDAI, che ha dichiarato "Il sistema bancario italiano è afflitto da nanismo e provincialismo e non è in grado di accompagnare le imprese in processi di internazionalizzazione e delocalizzazione. Il sistema bancario italiano sovrasta quello economico" dice Tabacci, "le banche sono autoreferenziali e strozzano il sistema impresa e il consumatore, mentre all'estero sono aperte all'ascolto dei bisogni".

Infine, **Edoardo Lazzati** – Presidente di Federmanager – ha enfatizzato anche il gap competitivo dato dal costo dell'energia e dovuto alla mancanza nel nostro Paese di una strategia competitiva.

Giovane e tenace, **Angela Savino**, 34 anni, una laurea in Economia conseguita all'Università di Napoli e un master in sviluppo manageriale alla Bocconi di Milano, è già dal 2001 membro del coordinamento e dal 2003 membro dell'esecutivo di Federmanager, il 4° sindacato italiano – che rappresenta quadri e dirigenti –.

Particolarmente attenta alle politiche dei giovani e al ruolo delle donne in azienda, è anche autrice di studi e ricerche sul ruolo dei manager e delle donne in carriera.

Ufficio Stampa Federmanager

Il collega Luigi Pignatelli, che ha preso parte all'incontro di Milano, ci ha inviato questa breve comunicazione

In qualità di membro uscente dell'esecutivo del Coordinamento Nazionale Giovani Dirigenti di Federmanager ho partecipato al convegno del 7° Meeting nazionale di cui potete leggere una chiara sintesi di cui è su riportata una chiara sintesi.

L'attuale coordinatrice nazionale dei giovani dirigenti, **Angela Savino**, ha aperto i lavori con un'interessante riflessione che ha fornito lo spunto agli altri relatori per una serie di interventi che hanno toccato un ampio ventaglio di problematiche. Ottima è stata la regia del moderatore, il giornalista economico nonché imprenditore Alan Friedman, che ha saputo imprimere il giusto ritmo e stuzzicare gli intervenuti con domande adeguatamente "politically uncorrect".

Il meeting, come sempre, è coinciso anche con il congedo del Coordinamento Nazionale uscente che ha presentato i risultati di due intensi anni di lavoro su vari temi (uno per tutti: la CSR), e con le elezioni per il rinnovo dei membri. Ben tre eletti della nostra Associazione faranno parte del nuovo coordinamento: **Marco Bertolina**, **Marco Castellano** e **Franco Parola**. A loro i migliori auguri per un biennio di proficua rappresentanza.

Luigi Pignatelli



Nomina di componenti la Commissione Lavoro e la Commissione Welfare (art. 17, comma 3-bis, dello Statuto federale)

Come noto, a seguito dell'ultima revisione statutaria due dei componenti in ciascuna delle Commissioni in oggetto, ad esclusione del Coordinatore, sono nominati uno dal Comitato Nazionale di Coordinamento dei Gruppi Dirigenti Pensionati e l'altro dal Gruppo Nazionale Giovani Dirigenti.

A questo proposito, si comunica che il Comitato Dirigenti Pensionati, riunitosi a Milano l'11 maggio u.s., ha provveduto alla nomina dei seguenti componenti, individuati nell'ambito dello stesso Comitato:

- per la Commissione Lavoro: **Pesante Antonio** (Sindacato Friuli)
- per la Commissione Welfare: **Burattino Ciro** (Sindacato Napoli)

Per il completamento della composizione delle due Commissioni, si attendono le nomine di competenza del Gruppo Nazionale Giovani Dirigenti che si è rinnovato nei giorni scorsi. □

Commissione Nazionale Settori Trasporti

La Commissione Nazionale Settore Trasporti è stata costituita con delibera della Giunta Federale del 5 luglio 2002 come task-force di dirigenti esperti del settore con l'obiettivo di esaminare e valutare, con una visione manageriale, le principali problematiche dei trasporti e mettere a disposizione del Paese il contributo qualificato della dirigenza per il necessario processo di sviluppo e modernizzazione del settore.

Dopo una nutrita serie di rapporti, documenti, proposte, convegni, opportunamente divulgati nelle sedi oppure.

Da ultimo, la Commissione ha elaborato due ulteriori documenti che verranno utilizzati prossimamente, riguardanti il "Trasporto di merci in città" e "Trasporto pubblico: disciplina del diritto di sciopero e tutela del diritto alla libertà di circolazione". In particolare è previsto che quest'ultimo documento vada a costituire la relazione di base di un Convegno nazionale che Federmanager ritiene opportuno organizzare, vista la grande delicatezza e complessità della materia.

La Commissione, ovviamente, si è anche proposta di instaurare un dialogo con le forze sociali, imprenditoriali e politiche per perseguire gli scopi indicati, programmando o partecipando ad una serie di occasioni e iniziative di studio e dibattito.

Un altro importante evento organizzato da Federmanager, in collaborazione con Fict (Federazione Internazionale dei Dirigenti dei Trasporti), Astra (Associazione Italiana per la Sicurezza dei Trasporti) e Aerquadri (Associazione Nazionale Quadri Aviazione Civile), è stato il Workshop "Quali ali per l'Italia nel sistema europeo?", svoltosi a Roma il 2 luglio 2004, in cui si sono affrontate le cause della crisi di Alitalia e, alla presenza di Parlamentari e del Sottosegretario ai Trasporti, on. Tassone, si sono presentate le proposte della dirigenza per il recupero della Compagnia.

Inoltre, vi sono state numerose altre occasioni pubbliche a cui hanno preso parte, con relazioni o interventi, i componenti della Commissione, quali:

- la Tavola Rotonda su "Le infrastrutture dei trasporti: scenari per lo sviluppo della Sardegna" (Cagliari, 21 novembre 2003), organizzata da Federmanager/Assdai di Cagliari in collaborazione con l'Unione Regionale Cida della Sardegna;
- il Convegno "Sciogliamo i nodi" (Bologna, 30 maggio 2003), organizzato da Federmanager/Assidifer, sul nodo strategico dell'Emilia Romagna;
- il Convegno "Intermodalità nel trasporto delle merci: il sistema Puglia" (Bari, 27 giugno 2003), organizzato dalla Comunità dei Trasporti della Provincia di Bari;
- il già citato Convegno "L'Italia nelle reti transeuropee dei trasporti" (Milano, 10 dicembre 2003), promosso dal Politecnico di Milano;
- il Convegno "Il progetto prioritario transeuropeo Ten 24 - le opportunità territoriali di un ponte tra i due mari" (Novara, 12 marzo 2004), organizzato dall'Università del Piemonte Orientale, con la collaborazione anche di Federmanager;
- il Convegno "Provincia: accorciamo le distanze!", tenutosi a Carrara, il 3 luglio 2004, in cui si è discusso di vari progetti atti a superare la carenza di infrastrutture di collegamento tra le città di Massa e Carrara e più in generale dell'intera provincia.

Numerose sono state, poi, le proposte lanciate dalla Commissione sui mass-media, tramite articoli, comunicati e conferenze stampa, prendendo posizione, anche sulla base dei documenti via via elaborati, sui temi di maggiore attualità, quali per esempio: lo sviluppo della cantieristica in Italia; l'organizzazione delle Autorità Portuali; la liberalizzazione del Trasporto Pubblico Locale; le direttrici di traffico nella rete transeuropea dei trasporti; la logistica; la sicurezza e l'intermodalità.

Dal punto di vista organizzativo può essere utile evidenziare che la Commissione si è divisa in 7 sottogruppi in base alle competenze dei suoi componenti rispetto ai vari comparti dei trasporti (porti, aeroporti, autostrade, ferrovie, trasporto urbano ed extra urbano, progettazione e costruzione sistemi ferroviari, autotrasporto e logistica); a tali gruppi di lavoro si deve l'elaborazione di base, per competenza specifica, dei diversi documenti, che sono poi stati comunque discussi, integrati e licenziati a livello di Commissione generale.

In conclusione, l'attività della Commissione Trasporti è stata sempre frivola, fin dalla sua costituzione, a mettere in evidenza i punti più qualificanti per lo sviluppo del settore, con una finalità di stimolo e qualificato apporto per i vertici istituzionali del nostro Paese, e per ogni altro soggetto competente, nelle scelte di politica industriale dei vari comparti del trasporto.

Insediato l'Osservatorio bilaterale

Federmanager - Confindustria

Lunedì 13 giugno, è stato insediato l'Osservatorio bilaterale Federmanager - Confindustria: esauriti gli aspetti formali, la riunione è stata finalizzata a fare il punto della situazione ed a pianificare il lavoro.

La rappresentanza Federmanager nel-

l'Osservatorio è composta come segue: Giorgio Ambrogioni, Carlo Caminetti, Angela Savino, Alessandra Ticchi, Nicola Tosto; un ulteriore componente sarà individuato nei prossimi giorni.

Si fa presente che la composizione della "delegazione" è stata discussa dalla Giunta

Esecutiva, che ha poi dato mandato al Presidente di completarla garantendo un giusto mix tra le varie "tipologie" dirigenziali (grandi imprese - giovani - imprese private).

La rappresentanza di Confindustria sarà costituita da Giorgio Usai (Confindustria), Giuseppe Gherzi (Torino), Elio Miniconne (Assolombarda), Carlo Maurizio Stiatti (Roma), Daniele Marrama (Vicenza), Elio Schettino (Confindustria).

Anche sugli esiti di questo incontro sarà data adeguata informazione. □



Meeting Presidenti CIDA Alta Italia 20 maggio 2005

Nell'ambito CIDA – sia a livello regionale, che provinciale o anche più semplicemente durante gli incontri di lavoro, che mettono a contatto i colleghi che rappresentano la categoria – è maturata la consapevolezza che è giunto il momento di dare una svolta ad una Confederazione, che tra alti e bassi, non ha ancora dato il meglio di sé. Riteniamo perciò sia necessario ricercare nuove sinergie tra i programmi dei singoli centri regionali, ovviamente con il vertice, della Confederazione.

In questa attesa, i Presidenti delle regioni dell'Alta Italia – Nord Est e Nord Ovest, secondo la ripartizione cara alla pubblicistica economica corrente – con l'adesione dell'Emilia Romagna e la Toscana, si sono incontrati a Verona il 20 maggio per un primo esame dei programmi in corso, in rapporto alle disponibilità finanziarie, e soprattutto ai comuni progetti, tenendo presente la temporanea sospensione dell'acquisizione del Patronato.

Innanzitutto c'è stata l'unanime constatazione che il simbolo CIDA non è più sconosciuto, quando viene esibito nei vari esercizi commerciali o centri sanitari, per usufruire delle condizioni di maggior favore, secondo convenzioni appositamente stipulate. Cida è in possesso di un "brand" importante e ben considerato dalle istituzioni, sia centrali, che regionali.

In conclusione, i Presidenti si sono trovati d'accordo nel chiedere a Roma un più marcato supporto, accompagnato da relative risorse finanziarie.

In altre parole si vuole una operazione strutturata, che si espanda sino all'estrema periferia, per rilanciare la CIDA, farla conoscere, non solo come un acronimo di rappresentanza, ma Ente nazionale attivo a tutti i livelli, in specie politici-parlamentari nelle sedi delle commissioni, dove si cucinano le leggi che purtroppo sono sempre caute e poco generose nei confronti della categoria.

In questa direzione è stato chiesto al Presidente della CIDA Piemonte Moscarelli, di preparare un progetto di piano di comunicazione, da sottoporre al Presidente nazionale Giorgio Rembado.

Anche il Presidente del Triveneto si è impegnato a mettere in elenco tutti i "desiderata" delle CIDA Regionali, in preparazione dei programmi da sviluppare nell'anno prossimo 2006.

I presenti al meeting di Verona si sono impegnati a tenersi in contatto via e-mail sui rispettivi convegni e seminari in progetto, in attesa che il Centro si prenda cura di estende-



Stefano Moscarelli. I presidenti CIDA dei Sindacati dell'Alta Italia si impegnano per uno sviluppo capillare, omogeneo ma con un forte ed efficace spunto regionalista di richiamo.

re le informazioni e tenere viva l'attenzione sull'attività CIDA.

A questo proposito è stato rilevato che il Portale CIDA, uno strumento di diffusione oggi entrato nell'uso corrente, non è sufficientemente utilizzato. Secondo la più elementare formula pubblicitaria, il "messaggio", per esser certi che arrivi a destinazione, deve essere reiterato, impiegando fonti diverse.

Il meeting si è concluso e aggiornato dopo le ferie, per una prima conoscenza dei lavori in corso, augurandosi di avere la presenza del Presidente confederale Rembado, con il quale poter prendere decisioni condivise e rilanciate su tutto il paese.

A riunione ormai chiusa, quando le conversazioni di corridoio acquistano uno spessore particolare, perché riassumono quasi gli umori delle discussioni e vengono in mente proposte non dette, c'è chi si è rammaricato del clima politico rissoso del nostro paese e delle incomprensioni internazionali, che poi sarebbero esplose sul clamoroso "no" di Francia e Olanda, per constatare amaramente che anche la nostra categoria non ha saputo sottrarsi allo scontro con dei partner che, ci piaccia o no, sono nostri parenti prossimi. Il commento comune unanime è stato "auguriamoci una rinnovata fratellanza, di cui mai come oggi abbiamo tutti un grande bisogno (chi ha orecchie da intendere...)".

La CIDA – Confederazione Italiana dei Dirigenti e delle Alte Professionalità – è la Confederazione sindacale alla quale aderiscono, per il tramite delle Organizzazioni associate, dirigenti, direttivi, quadri,

Reimpiego dei dirigenti

Risultati gestione Legge 266/97

La Direzione generale di Federmanager ha recentemente sollecitato le Unioni Regionali CIDA – organismi formalmente incaricati a sottoscrivere gli accordi sul tema del reimpiego di dirigenti (legge 266/97) – a utilizzare appieno le risorse disponibili al momento su base regionale.



CIDA Piemonte, da più di 5 anni, è una realtà regionale molto attiva in questo settore e riesce a consolidare con l'Agenzia regionale (APL) una trentina di dirigenti all'anno (in Italia sono circa 180) per la media impresa (fino a 250 dipendenti).

Inoltre, insieme alla APL pubblica annualmente le informative su questa iniziativa, sia attraverso i maggiori quotidiani piemontesi, sia per il tramite di un opuscolo illustrativo di circa 5000 copie diffuso in tutte le province del Piemonte al fine di promuovere anche più capillarmente l'iniziativa.

In tabella si può vedere che tra le 4 regioni più attive in Italia, il Piemonte è la seconda.

	2001	2002	2003	2004
Lombardia	57	47	47	61
Piemonte	34	32	27	34
Emilia Romagna	24	21	22	28
Veneto	20	24	28	24

Numero di colleghi reimpiegati negli ultimi quattro anni con la collaborazione della CIDA Regionale.

CIDA Piemonte è consapevole che un'intensa attività sul tema del ricollocamento comporta lo sgravio contributivo del 50% per fine anno (previsto dalla legge 266/97) e autorizza il Ministero dell'Economia a finanziare stabilmente e forse accrescere questi finanziamenti.

In caso contrario, una caduta dell'attenzione su questo tema, potrebbe indurre il Ministero a rivedere lo stanziamento e questo provocherebbe una penalizzazione (anche in Piemonte e non per nostra colpa) di questa parte della categoria meno fortunata che abbisogna di tutto il nostro impegno.

S. M.

⇒ professionisti e lavoratori autonomi ad elevata qualificazione e responsabilità.

La CIDA ha la rappresentanza verso le Istituzioni, le forze sociali e politiche, il mondo della cultura e l'opinione pubblica sulle tematiche d'interesse generale delle categorie associate.

I dati riguardanti le generalità degli iscritti, posizione lavorativa e sindacale, comunicati periodicamente:

- **alla CIDA con sede in Roma, Via Nazionale 75, 00184.**
Responsabile dei dati per la CIDA è il dott. Alberto Sartoni.

Al neo iscritto viene precisato:

- a) per la gestione della Sua posizione, attraverso un sistema informatizzato, con emissione della "Tessera CIDA" personale;
- b) per le comunicazioni telefoniche, postali, elettroniche a Lei indirizzate;
- c) per l'estrazione di informazioni a carattere statistico, in forma anonima;
- d) per l'invio di periodici editi dalla CIDA;
- e) per i comunicati relativi all'attività CIDA. □



www.otticagallery.it

LA SCELTA GIUSTA PER I VOSTRI OCCHI.

- Esame visivo ottico optometrico
- Occhiali da vista, da sole e multifocali
- Centro specializzato in lenti a contatto
- Ipovisione e protesi oculari
- Binocoli, strumenti di misura e scientifici



Galleria Subalpina, 32 (Piazza Castello) TORINO

Tel. 011 561 73 93 Fax 011 561 78 02 - Email: otticagallery@tiscalnet.it



Sinergie per il Nord-Ovest

Pur essendo residente in Liguria, l'attività svolta quale dirigente presso la sede del Compartimento ENEL di Torino mi ha consentito di essere iscritto all'APDAI e di averne apprezzato, per molti anni, l'organizzazione, l'attività e l'attenzione verso gli associati.

In occasione dell'Assemblea Ordinaria di Federmanager-ASDAI Liguria, tenutasi a Genova il 15 aprile u.s., ho rivisto con vero piacere il Presidente piemontese Cargnel ed ho notato, tra i presenti, i Presidenti di molti Sindacati/Associazioni Federmanager delle Province Piemontesi; questa partecipazione è veramente un segnale positivo per convincere tutti a dare maggiore respiro ad una serie di iniziative, che devono tendere a realizzare maggiore coesione tra realtà economiche, sociali e culturali di territori contigui.

Prendendo spunto dal messaggio lanciato dal nostro Presidente Nazionale Lazzati a proposito del "momento critico", che sta vivendo l'intero mondo associativo, e della necessità di reagire adeguando gli aspetti organizzativi Federmanager a tutti i livelli, ho manifestato ai presenti a Genova una breve "riflessione-proposta", che vorrei sottoporre anche alla valutazione dei colleghi Piemontesi, che hanno il privilegio di ricevere il curatissimo periodico "Dirigente d'Azienda".

Trasformare una crisi in un'opportunità, non è uno "slogan" di moda, bensì una regola collaudata che buona parte dei dirigenti ha sperimentato ed altri applicano nel mondo del lavoro. Le ben note difficoltà che Federmanager sta affrontando per rappresentare

adeguatamente la categoria dei dirigenti e delle alte professionalità devono costituire uno stimolo, per partecipare in modo più convinto ed attivo alla vita associativa, fornendo anche contributi di idee, sulle quali lavorare alla ricerca di un migliore posizionamento nel contesto economico e sociale.

La mia "riflessione-proposta" parte dalla constatazione che finalmente nel mondo dell'imprenditoria e della cultura è in costante crescita la convinzione che le sinergie siano la formula vincente per superare gli ostacoli e dialogare alla ricerca di uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

L'area Nord-Ovest è interessata da una serie di iniziative economiche, imprenditoriali ed universitarie, rivolte a trarre beneficio da una collaborazione più stretta; la categoria dei dirigenti, tramite le rappresentanze territoriali Federmanager, potrebbe dare un contributo all'evoluzione verso la configurazione strutturale di una "macro area" del Nord-Ovest, introducendo mutamenti organizzativi sperimentali tendenti a realizzare, per alcune attività, un'efficace interazione tra gli organismi esistenti a livello regionale e provinciale.

Un primo settore interessato potrebbe essere quello della "comunicazione", dove forte ed urgente è la necessità di operare al meglio per garantire la sopravvivenza della nostra organizzazione e riaffermarne decisamente il ruolo. Adeguate iniziative, maturate nell'ambito di un apposito gruppo di lavoro, potrebbero tendere a realizzare:

- la pubblicazione di un **unico giornale**

periodico per l'intera area del Nord-Ovest, sul quale indirizzare la collaborazione di tutte le organizzazioni interessate a livello regionale e provinciale. Il valore aggiunto di una fonte informativa comune per un'area così importante è facilmente intuibile; tra gli aspetti favorevoli, oltre all'impatto positivo nei confronti di tutti coloro che ricevono la rivista (Soci, Autorità, Enti, ecc.), risulterebbe rafforzato il potenziale, sia per quanto concerne le collaborazioni qualificate esterne, che per quanto riguarda le Aziende che investono in pubblicità;

- iniziative comuni per avviare i rapporti di collaborazione con le Associazioni Industriali Territoriali previsti dal nuovo C.C.L.; i coinvolgimenti che il nuovo contratto comporta, anche a livello territoriale, per riversare in campo nazionale esperienze utili al corretto funzionamento di alcune importanti iniziative (es. Osservatorio Bilaterale e Formazione continua) meritano adeguate riflessioni a livello di macro-area;

- l'attivazione di gruppi di lavoro in grado di affrontare, con esperienze allargate, problematiche di interesse della categoria;

- l'organizzazione di Convegni e di altri eventi di particolare rilievo.

Questa prima esperienza nel settore della "comunicazione", oltre a facilitare l'azione sinergica tra Associazioni/Sindacati territoriali consentirebbe riduzioni di costi ed ottimizzazione di risorse, diffondendo lo spirito di coesione e l'impegno nel miglioramento del servizio.

L'esame attento di tutto quanto accade intorno a noi dovrebbe convincerci ad intervenire al più presto per superare le difficoltà, percorrendo con convinzione la strada della collaborazione.

PierLuigi Viaggio



Vita associativa

Assemblea di Novara

Critica e consensi, in pari misura

Incredulo e amareggiato il presidente, per la modesta partecipazione degli iscritti ai lavori assembleari.

Tuttavia non è venuto meno la "verve" combattiva della triade Bellussi, Calgaro, Baldassare, che ha reso vivace l'appuntamento annuale dovuto, utile e interessante per la categoria.

In decenni di frequentazione delle Assemblee della Regione, come di altre parti d'Italia, abbiamo sempre colto l'aspetto festoso dell'incontro fra colleghi, che, spesso per ragioni di lavoro, proprio in quella circostanza, avevano l'occasione di un incontro fortuito in apparenza, ma capace di rivitalizzare l'amicizia dormiente, nei ricordi e nelle antiche abitudini.

Abbiamo detto "sempre" ed anche questa volta l'umore dirompente del Presidente, che non ha mai cessato di prodigarsi, colmando, con la sua presenza e l'impegno, le manchevolezze di un istituto, che deve sopperire a tutto e, per questo, ha bisogno della buona volontà dei pochi.

È così da sempre e dappertutto.

Bellussi e, prima di lui, l'indimenticato Spigarolo, avevano segnalato le difficoltà dei piccoli sindacati di poter disporre di elementi qualificati, disponibili a risolvere i molti quesiti che si manifestano nel corso della vita sindacale degli iscritti.

Anche questa volta Bellussi si è dichiarato impotente, ma con una postilla in più. L'aveva già accennato nelle chiacchiere di corridoio, che era sorpreso, ma non ancora deluso, della scarsa partecipazione degli associati – e sono circa 500, non pochi, quindi – che si augurava sarebbero arrivati alla fine.

Non sono arrivati. Siamo abituati alla scarsa partecipazione dei colleghi, che pure sanno e conoscono quale duro e impegnativo lavoro tocchi agli eletti, che hanno accettato l'onere nello spirito di un volontariato attivo, che dà forza a chi lo pratica e conforta che ne beneficia.

Ma questa volta si è varcato il segno.

L'assemblea non è solo un atto formale, che si può sempre risolvere con una frettolosa indifferente delega, ma anche un segno di rispetto e di riguar-

do per i cirenei che se ne occupano.

Non riporteremo le parole malinconiche di chi sa di avere il diritto almeno di una presenza, non certo l'applauso, ma la coscienza di far parte di una comunità, che cerca e trova nell'unione la forza per affrontare e risolvere insieme le loro inevitabili difficoltà.

Spiace non potersi dilungare sulla Relazione del Consiglio circa le attività dell'ANDAI nel 2004. Sono 15 pagine fitte fitte di notizie, numeri, statistiche, osservazioni, che meriterebbero un'ampia citazione.

Gli interessati (e gli assenti) possono comunque chiedere copia alla segreteria. Noi ci limitiamo a citare i passi più significativi.

Il presidente Bellussi dà inizio alla lettura:

Prima di procedere nei lavori assembleari, dedichiamo un momento alla memoria dei colleghi che ci hanno lasciati nel 2004: Giovan Battista Bellosta, Ugo Caruba, Luigi Cometto, Fabio Severi, Alfonso Volta.

La scomparsa del dr. Cometto e del dr. Severi (con i quali, per oltre 30 anni, ho lavorato nella stessa azienda), mi impegnano ad una menzione particolare.

1.2 Elezione del consiglio direttivo per il triennio 2005-2007

Il Consiglio in carica, nella riunione del 10/03/2005, ha deliberato di indire le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, convocando l'Assemblea con un referendum a mezzo posta.

Il giorno 4 maggio 2005, la commissione Elettorale – presieduta dal Revisore dei Conti, rag. Donati – ha effettuato lo scrutinio, i cui risultati sono i seguenti.

NOVARA

In servizio:

Renzo Borelli voti 105, Luciano Calzavara v. 99, Enrico Casale v. 113.

In pensione:

Franco Baldassare v. 150, Luigi Bellussi v. 199.

VCO

In servizio:

Daniele Corti voti 122, Savino Savia v. 72, Stefano Silvani v. 67.

In pensione:

Guido Cristante v. 86, Pietro Felia v. 62.

Risulta eletto quale Revisore dei Conti: Mario Donati voti 157.

Consiglieri supplenti: Fabio Garbassi voti 109, Patrizio Passamonti v. 84, Tito Gianni v. 79.

Ho già espresso, spero a nome di tutti, un grazie sincero ai Consiglieri uscenti, ma un pensiero particolare è dovuto a quelli che non faranno più parte del nuovo Consiglio, specialmente al dr. Stevens, che ha spontaneamente rinunciato a candidarsi. Da parte nostra resta, nei suoi confronti, un debito di riconoscenza, assieme al fatto che, in questo caso, l'esperienza, l'intesa e la collaborazione si prolungheranno nel tempo, perché lo proporrò al nuovo Consiglio Direttivo come "Consigliere Emerito".

I nuovi iscritti in servizio sono 15 ed è doveroso evidenziare che, nonostante i contatti e l'azione di proselitismo, a mezzo Assidai, del collega di Alessandria Orsi, il proselitismo sui neo nominati non decolla, in quanto la legge sulla privacy, dal 2002, non consente di avere gli elenchi di questi colleghi ed i dati confermano che, senza questi mezzi, poco o nulla si può fare per farci conoscere.

Tra le proposte, Novara ha sempre sostenuto che sarebbe opportuno superare l'attuale "handicap strutturale"; confrontiamoci sull'opportunità di passare dal "volontariato" al "professionismo", anche nelle Associazioni territoriali di medio/bassa consistenza numerica (magari consorziate).

Nel campo previdenziale ed assistenziale siete stati già informati delle convenzioni stipulate con Confagricoltura (patronato ed assistenza fiscale) e con l'Istituto Fleming (agevolazioni sulle prestazioni); l'accordo con il Patronato Confagricoltura (Enapa) prevede che l'attività dello stesso possa essere svolta anche presso la nostra sede.

La variazione positiva, rispetto al passato, è che si passa da un servizio fornito da un volontario a quello di un professionista.

Vita associativa

Nell'ambito delle iniziative per la **fidelizzazione**, nel febbraio del 2005 sono stati premiati, con una cerimonia, 20 colleghi (cui spetta il titolo di "Master benemerito" dell'Andai), che "vantano" una ininterrotta iscrizione all'Andai da oltre 30 anni: la riconoscenza per chi ha contribuito per tanti anni all'esistenza dell'Associazione (ed anche della Federmanager) è un atto dovuto: fermarsi per un momento su questi colleghi è anche l'occasione per esprimere pubblicamente un ringraziamento a chi ha creduto – e crede – nell'associazionismo.

Sempre per la parte storica, il gruppo Master comprende oggi 37 colleghi.

Attività nell'ambito nazionale

- **il Congresso straordinario di Bologna (26-27 novembre 2004), per le modifiche Statutarie di Federmanager;**
- **il rinnovo contrattuale, firmato definitivamente il 3 dicembre 2004;**
- **il Congresso Nazionale Federmanager, tenuto a Milano il 25-26 febbraio 2005.**

In questo Congresso sono state approvate una serie di modifiche, che tuttavia non appaiono adeguate ai cambiamenti che si stanno concretizzando in questi ultimi anni.

I piccoli/medi sindacati hanno tentato di coagularsi per affermare il principio della presenza al di là dei numeri; ma le proposte non sono andate a buon fine per gli alti numeri dei sindacati più corposi. Qualcuno ha poi ipotizzato che la prepotenza dei numeri non è democrazia.

In pratica era proposta una ristrutturazione delle attuali Unioni Regionali in aree metropolitane (Milano, Roma e Torino) e in consistenti Associazioni Territoriali per gli iscritti di altre province, per permettere una chiara rappresentanza territoriale e consentire un servizio più vicino ai soci.

Sviluppo associativo. Dal centro dovrà essere avviato un progetto di campagna promozionale, ma occorre che ciascuna associazione o sindacato avvii un suo specifico progetto di promozione e si prefiga formalmente degli obiettivi, creando gruppi di lavoro specifici, ai quali la Federazione darà tutto il supporto necessario.

Più servizi e migliore qualità. Una moderna organizzazione non può prescindere dal fornire ai soci servizi di qualità sempre più estesi e articolati anche in funzione promozionale.

Approvazione del bilancio

Assente il Revisore dei Conti, tocca al tesoriere Baldassarre – in uno con l'autorità di nome biblico – leggere la relazio-



ne che illustra i vari capitoli di spesa e di ricavi, conditi con un "humor" che non guasta la sequela dei numeri.

Se Bellussi non ha esitato a calcare la mano sui punti dolenti della nostra vita sindacale, il presidente della CIDA Regionale, Stefano Moscarelli, non è stato da meno.

Sebbene la forma dell'esposizione sia stata meno aggressiva, i contenuti dei suoi "j'accuse" hanno toccato il segno. Non è il caso di invocare i *cahiers de doléance*? Erano quelli solo lamenti oppure anche affermazioni dei loro diritti? Forse, non rinnegando la sua natura toscana, Moscarelli non ha nascosto il suo disappunto su certi aspetti della conduzione generale della CIDA.

I punti di partenza sono stati il CAF ed il patronato. Il primo è felicemente decollato, ed il CAF CIDA è diventato, almeno a Torino, un punto di riferimento per l'efficienza del servizio, una felice e riuscita organizzazione, che ha evitato perdite di tempo per gli interessati, i quali potevano prenotarsi presso la segreteria dell'Associazione torinese.

C'è dunque da sperare – come già accaduto a Biella – che analoghe iniziative possano estendersi in tutto il Piemonte.

È rimasto invece al palo – almeno sinora – il progetto Patronato. Le ragioni sono molteplici, ma si possono riassumere in

una sola constatazione, non ci sono fondi a sufficienza.

Trascurando al momento le reali necessità economiche di un centro CIDA, Moscarelli ha resto noto che i Presidenti delle organizzazioni regionali CIDA dell'Italia settentrionale, con l'adesione della Toscana e dell'Emilia, si sono incontrati a Verona per confrontarsi sui programmi in essere, sui risultati conseguiti, sui progetti e, ovviamente, sulle difficoltà organizzative ed economiche dei realizzati.

Nell'incontro è emerso – dati incontrovertibili – che il Nord da solo rappresenta la parte numerica più rilevante di tutti gli iscritti e non riceve da Roma, finanziamenti adeguati, sia per l'importanza degli eventi organizzati, sia per il numero degli associati.

La CIDA regionale non è solo un'estensione geograficamente definita per regioni amministrative, ma – questa è una ovvietà politica – una realtà culturale, con tradizioni e sviluppi possibili differenti per ogni Regione. Moscarelli ha richiamato l'attenzione, come esempio – sulle efficienze della segreteria per il collocamento (vedi in proposito la nota dello stesso Moscarelli sulle pagine CIDA di questo stesso numero) – e non può arrivare dal cen-

Vita associativa

tro uno specifico obiettivo, al più un indirizzo comune.

Questo rispetto dei ruoli attualmente è mancato. In definitiva viene chiesta una maggiore "autonomia regionale" e mezzi razionali per gli obiettivi;

Sono inoltre intervenuti Renzo Penna (Consigliere del FASI), Guido Cristante (Consigliere del Previndai).

Mostrando i profili e dimensioni dei rispettivi fondi – entrambi di robusta dimensione e portata, entrambi verso un consolidamento assicurato dalla natura del servizio – i due rappresentanti si sono serviti di una immagine elegante per riassumere la qualità ed il prestigio, sia del FASI, che dal Previndai, definendoli entrambi "fiore all'occhiello" della categoria. Un fiore, che prima ha decorato l'occhiello dell'INPDAL, e poi è andato altrove a far mostra di sé e dell'abito decorato.

Difficile dire quali dei due fiori sia il più pregiato.

Il FASI – ha detto **Penna** – ha saputo recuperare lo sbilanciamento di qualche anno fa ed ora può offrire agli iscritti prestazioni migliorate, con qualche piccolo sacrificio su voci di minore importanza. Sottolinea inoltre come sia migliorato il rapporto con gli utenti e lo sarà ancora di più, quando si metteranno a punto innovazioni al servizio telefonico e sarà realizzata una più accurata informazione con delegati sul posto.

Cristante, che in ogni circostanza favorevole, ha mostrato l'orgoglio di appartenere al consiglio di un Istituto che, nato in soccorso ad un INPDAL in crisi, in breve ha preso il comando della previdenza individuale, dimostrando nei fatti – cioè nei risultati – che solo alle sue risorse sono affidate le sorti di una confortevole vecchiaia, poiché la sola pensione di stato non è in grado di garantire.

Ha poi messo in evidenza le novità del fondo personalizzato, con possibilità di contributi aggiuntivi, sulle caratteristiche del multicomparto, sul rendimento che nel 2004 ha toccato il 4,58% (anche se con numero ancora limitato degli iscritti che sono 72.000 pari a 3,4% del totale). Anche le risorse, sia pure ragguardevoli (2452 miliardi di euro), rappresentano il 6% della massa totale dei valori impegnati nella previdenza complementare.

Infine è intervenuto **Pier Carlo Cargnel**, presidente di Federmanager Torino, attento osservatore dell'andamento del Previndai, di cui è stato presidente nei tempi migliori – in specie sotto l'aspetto redditizio – il quale ha osservato che permane purtroppo sul Fondo lo sbarramento del capitale investito.

I luogotenenti

Siamo stati ripresi perché, parlando dei vari fondi, istituti, fondazioni che accompagnano la vita sindacale e personale del dirigente, ci limitiamo alla citazione d'obbligo – presentare il presidente – e gli altri?

Non possiamo certo mostrare tutte le persone che sono dietro le sigle ben note, acronimi salvavita che qualche volta siamo costretti a criticare, perché nessuno è perfetto, ma i volti dei vari direttori – non tutti, possiamo mostrarveli.

FASI

Vincenzo Emiliani



ASSIDAI
Stefano Natali

PREVINDAI

Franco Digiovanbattista



FM TORINO
Roberto Granatelli

Una rapida scorsa sugli sviluppi del recente contratto di lavoro.

L'agenzia del lavoro, cogestita con la Confindustria, stenta a decollare, ma ha introdotto alcuni movimenti in favore dei pensionati "ante 88", che forse inducono

a qualche timida speranza. Sono tuttavia il segno che la Federmanager non tralascia occasione per tentare una riuscita dallo stallo in cui si trovano i dirigenti più anziani e, più degli altri, bisognosi di assistenza e di cure. □

APPRENDERE L'INGLESE IN IRLANDA



INTERNATIONAL STUDY CENTRE



- Legalmete riconosciuto dall'Irish Department of Education.
- Corsi durante tutto l'anno.
- Programmi estivi speciali per adulti.
- Programmi di attività/studio per i più giovani (Giugno - Agosto).
- Sistemazione presso famiglia.
- Sconto ai membri dell'Unione Regionale CIDA del Piemonte.
(Si prega allegare l'inserzione quando si effettua l'iscrizione)
- Preparazione per l'esame: FCE, CAE, CPE

Per ulteriori dettagli rivolgersi a:

The International Study Centre - 67 Harcourt Street Dublin 2 Ireland
Tel: (00) (353) (1) 4782766 - Fax: (00) (353) (1) 4781490 - E-mail: isc@indigo.ie - http://www.isedublin.com

Segreteria Apdal - Via S.Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino - Tel. 011 562 55 88

NOGARD**Odonto
Stomatologia**San Giorgio
S.p.A.

*Dal 1986 a Torino due Centri Odontoiatrici al servizio di tutti.
Strutture e tecnologie di alta qualità professionale e organizzativa.*

**Centro Odontoiatrico Infantile**

C.so Duca degli Abruzzi 34, Torino

☎ 011.500.689/011.548.605

**Centro Odontoiatrico Adulti**

C.so Stati Uniti 61/A, Torino

☎ 011.548.605/011.547.144

Operatori. L'equipe odontoiatrica è composta da 43 operatori: 14 professionisti specializzati nelle diverse branche odontoiatriche, 15 assistenti alla poltrona, 9 segretarie e 5 odontotecnici. Il gruppo di lavoro si avvale di tecnologie e strumenti avanzati per la Prevenzione e per la Cura delle Malattie della bocca e dei denti di tutte le età. Ogni prestazione Odontoiatrica è realizzata esclusivamente da medici specialisti e odontoiatri in possesso di tutti i titoli e requisiti di legge.

Specialità. Prevenzione, Igiene Orale, Conservativa, Endodonzia, Parodontologia, Implantologia, Estrattiva, Pre-protetica, Protesi fissa e Protesi mobile, Articolazione Temporo-Mandibolare, Patologie del Cavo Orale, Ortodonzia, Pedodonzia.

Struttura. Le strutture odontoiatriche si sviluppano su 700 metri quadrati, con 18 unità operative allineate ai migliori standard tecnologici, 4 Centri di Sterilizzazione per strumenti e apparecchiature, 8 apparecchi radiografici a minima esposizione ionizzante, 1 ortopantomografo, 2 sale didattiche, 1 sala conferenze di 40 posti con sistema di video-proiezione collegato alle unità operative, 2 sale d'attesa, 2 centrali tecnologiche, sistema di archiviazione dati computerizzato. I Centri osservano le Normative della legge 626/94 in materia di sicurezza e sono in corso di Certificazione di qualità ISO 9001.

Convenzioni. Entrambi i Centri sono convenzionati con i più importanti Fondi Sanitari di categoria, di Assistenza Sanitaria Nazionale. **Convenzioni in forma diretta:** FASI, FASDAC, REALE MUTUA, BLUE ASSISTANCE, CASAGIT, FISDE, FASDIP. **Convenzioni in forma indiretta:** MANAGERITALIA, FASCHIM, UNISALUTE, AUGUSTA, FASDIR, ASIDAL, ASSILT, MICHELIN, NEW MED, ASSIDA-STET, EMVAP. A tutti gli iscritti a Fondi Sanitari di Categoria, non menzionati, agli iscritti CIDA ed ai loro familiari, verranno applicate le tariffe preferenziali convenzionate con il FASI.

Tariffe. Applicazione delle tariffe minime previste dall'Ordine dei Medici. Per ogni "piano di cura" viene fornito al paziente un preventivo dettagliato e un'approfondita informazione didattica.

Finanziamenti. La Nogard, ha stipulato con Finemiro (Gruppo San Paolo) una convenzione che dà la possibilità di rimborsare le cure dentarie in soluzioni finanziarie con interessi interamente a carico dei Centri, mantenendo inalterati i costi per il paziente.

NEI MESI DELLA PREVENZIONE (APRILE-MAGGIO E OTTOBRE-NOVEMBRE)

I CENTRI ODONTOIATRICI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER LE VISITE PREVENTIVE DI CONTROLLO.

VISITE GRATUITE PER GLI ISCRITTI DI TUTTI I FONDI SANITARI DI CATEGORIA FAMILIARI COMPRESII CENTRI SONO APERTI DALLE 8:00 ALLE ORE 20:00 CON ORARIO CONTINUATO, DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ E SABATO MATTINA **PER CASI URGENTI, VISITE IMMEDIATE****Informazioni** telefonare allo 011.548.605
Sito internet: www.nogard.it e-mail: nogard@nogard.it



CIDIMU SpA

GUERRA DICHIARATA AL CANCRO AI POLMONI

L'ULTIMO BILANCIO

Il tumore al polmone è attualmente la principale causa di morte per cancro.

Questo dato inquietante giustifica l'attenzione che sia il Ministro della Salute che il Professor Veronesi stanno riservando alle campagne informative di prevenzione.

UNO STRAORDINARIO ALLEATO NELLA BATTAGLIA

Grazie ai progressi raggiunti recentemente nel campo della prevenzione invertire questo trend negativo è oggi possibile, mediante la **TC Spirale Multi Slices**, utilizzata ad un basso



dosaggio di radiazioni, secondo protocolli di indagine che prevedono la valutazione delle immagini da parte di due Radiologi in doppio cieco, ossia indipendentemente tra loro. Questa metodica per i tumori in fase precoce, è sei volte più efficace dell'RX del torace.

I PRINCIPALI INTERESSATI

Assumere un atteggiamento responsabile nei confronti della propria salute deve essere considerato un diritto-dovere di tutti, soprattutto perché ci troviamo a combattere un nemico che il più delle volte si presenta asintomatico anche in fase già avanzata.

L'esame, da effettuarsi con cadenza personalizzata è, pertanto, vivamente consigliato ai seguenti soggetti "a rischio":



- Maschi e femmine di età superiore ai 50 anni fumatori;
- Pregressi fumatori (20 sigarette al giorno per 20 anni o 10 sigarette al giorno per 40 anni).

L'IMPEGNO DEL C.I.D.I.M.U.

Né il Servizio Sanitario Nazionale né le Assicurazioni o i Fondi di Categoria coprono questo tipo di diagnostica.

L'Istituto C.I.D.I.M.U. S.p.A. aderisce alla campagna di prevenzione del tumore al polmone proponendo di eseguire la TC Polmonare Spirale Multi Slices a bassa dose di radiazioni con un contributo del paziente di soli 100 EURO previa richiesta di un medico.



I 18 milioni di fumatori italiani hanno ormai uno strumento "efficace e non invasivo" per battere sul tempo il tumore al polmone...

IL REGALO CHE OGNI FUMATORE INTELLIGENTE
DOVREBBE FARSI...

CHIAMA: 011.5616111

Istituto Diagnostico C.I.D.I.M.U. SpA Via Legnano, 23 - 10128 Torino Tel. 011.5616111
Sito Internet: www.cidimu.it - E-mail: info@cidimu.it